

SCHIAVI CANARI A GENOVA

già prima del grande viaggio
di Cristoforo Colombo

di Alessandro Pellegrini

Nella lunga estate del 1341, tre navi portoghesi al cui comando si trovavano Nicoloso da Recco, il fiorentino Angelino Tegghia de' Corbizzi e probabilmente un altro ligure, Lanzarotto Malocello lasciarono le coste del Portogallo e si diressero verso l'Africa, percorrendone la costa per il primo tratto. Ad un certo punto, approfittando di un giro del vento (l'aliseo, n.d.r.) le tre imbarcazioni si trovarono a navigare tra l'arcipelago delle isole Canarie. Sappiamo che si era trattato di una navigazione lunga che si protrasse dal luglio al novembre e che fece capo, probabilmente anche a Madera e alle Azzorre. Al rientro in Portogallo il commento dei navigatori italiani fu unanime: quelle isole non avevano alcun valore commerciale, non si erano trovate oro, perle, spezie, erano poco popolate. Si trattava di enormi e sterili scogli lavici che si tuffavano nel mare. Non valeva la pena organizzare un'altra spedizione per andare alla loro conquista e colonizzarle...almeno non lo valeva a quei tempi.

Del viaggio ligure-fiorentino si parlò per qualche tempo nei porti della Spagna meridionale al punto che le notizie propalate dai marinai, magari fra un bicchiere di jerez e l'altro, furono trasmesse al Governo della città di Firenze. Qui vennero raccolte dal grande Giovanni Boccaccio e formarono la base di un trattatello geografico intitolato "Sulle isole nuovamente scoperte..." Grazie allo scritto del Boccaccio è stata inserita nell'ampio libro delle esplorazioni atlantiche la vicenda della "riscoperta" moderna dell'arcipelago canario, cento e cinquanta anni prima dei viaggi transatlantici di Cristoforo Colombo, da parte di Nicoloso da Recco.

Nonostante le notizie non entusiasmanti sulla condizione delle isole Canarie fornite dai primi esploratori italiani nei



Ritratto della genovese Elena Grimaldi Cattaneo
Van Dick, National Gallery of Art, Washington

porti luso-ispani, in breve tempo esse furono meta di altri viaggi organizzati ancora da portoghesi, andalusi, catalani, da genti delle Baleari e delle coste francesi i quali le



Lanzarotto Malocello